

# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



## **Francesco "Ciccio" Giuffrida Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 27/07/2024

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Calamandrei

(2013)

di Francesco De Francisco, Francesco "Ciccio" Giuffrida

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/calamandrei>

Rem                                 La7  
Se vuoi andare in pellegrinaggio  
                                          Rem  
lì dove è nata la Costituzione  
                                          La7  
dovrai avere molto coraggio  
                                          Rem  
per arrivare a destinazione  
                                          Solm  
per salire sulle montagne  
                                          Rem  
dove caddero i partigiani  
                                          La7  
e vedere le galere  
                                          Rem  
dove furono imprigionati  
                                          La7  
e campi strade   piazze  
                                          Rem  
dove furono impiccati  
  
Lì dove è morto un italiano  
per riscattare la libertà  
un compagno una compagna  
veri maestri di dignità

E' lì che dovrai andare  
tu giovane speranza  
col cuore e la ragione  
lì dove è nata la Costituzione.

E allora andiamo in pellegrinaggio  
dove infuriava bufera e vento  
dove chi cadde ha lasciato scritto  
con il suo amore un testamento  
Parole scritte che sono vive  
se sono vive nelle tue mani  
per spalancare le galere  
in cui siamo imprigionati  
e ripulire strade e piazze  
liberate dai Partigiani.

E lì dove è morto un Resistente  
per conquistare la libertà  
un compagno una compagna  
noi impariamo la dignità.  
E lì che dovremo andare  
difensori della speranza  
col cuore e la ragione  
lì dove è nata la Costituzione

## Informazioni

Dal discorso agli studenti milanesi sulla Costituzione di Piero Calamandrei del 1955

# La famigliola

(1966)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-famigliola>

La Re Mi7 La  
Oh che bella famigliola  
Mi7 La  
che mi vuole tanto bene  
Re Mi7 La  
se mi fermo e non lavoro  
Re Mi7 La  
non sa più che cosa far 2 volte

Alla testa c'è il padrone

che mi dà da lavorare

e perciò gli voglio bene  
devo solo collaborare 2 v.

Il figliolo del mio padrone  
si chiama salario  
è nato piccolino  
chissà se crescerà 2 v.

La figliola del mio padrone  
si chiama polizia  
e vuol la sicurezza  
la sua e non la mia 2 v.

L'altro figlio del mio padrone  
si chiama profitto  
è nato già affamato  
da solo mangia tutto 2 v.

Ed il nonno del mio padrone  
si chiama fascismo  
è sordo e non ragiona  
però può ancor parlar 2 v.

Il fratello del mio padrone  
si chiama plusvalore  
è alto grasso e grosso  
è unto dal Signore 2 v.

Il nipote del mio padrone  
si chiama liberismo  
incanta a destra e a manca  
chi mai lo arresterà 2 v.

L'altra figlia del mio padrone  
la globalizzazione  
riduce alla miseria  
chi è povero di già 2 v.

Oh che bella famigliola  
alla testa c'è il padrone  
il figliolo del mio padrone  
l'altro figlio del mio padrone  
e la figlia del mio padrone  
l'altra figlia del mio padrone  
il nipote del mio padrone  
il fratello del mio padrone  
ed il nonno del mio padrone  
sono tutti da ammazzare  
sono tutti da ammazzare  
sono tutti da ammazzar

## Informazioni

Musicata da Gianni Famoso (un bellissimo minuetto); le ultime due strofe (il nipote e l'altra figlia) sono state aggiunte nel 2005. E' stata incisa dal Canzoniere Internazionale nel disco "Il bastone e la carota".

# Vennero

(2017)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vennero>

Rem La7 Rem  
Vennero prima per i comunisti,  
La7 Rem  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.

La Rem  
Ma voi capite, non ero marxista,  
Do Rem La  
e percorrevo la strada mia.

Do Fa  
Nessuno ha una strada

Do Fa  
ch'è solo per lui!

Do Fa  
Io non lo sapevo,  
La7 Rem  
adesso lo so.

Poi presero i capi dei sindacati,  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Ma io non ero nemmeno iscritto,  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Quando colpirono gli omosessuali  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Non mi importava, ve lo confesso  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

E fu la volta di nomadi e rom,  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Nella mia casa non giunse un lamento,  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Quando marchiarono tutti gli ebrei  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
"Questi di certo non son fatti miei"  
E percorrevo la strada mia  
Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Vennero a prendermi in tanti una notte,  
nessuno c'era a vedere, a parlare.  
Mentre venivo strappato dal letto  
gli occhi cercavano la strada mia.  
Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

## Informazioni

Ispirata a una poesia del Pastore Martin Niemoeller

## **Indice alfabetico**

Calamandrei 3

La famigliola 4

Vennero 5